Proposta dal PC alla Provincia

Un'assemblea per la regione

L'intervento di Perna sull'economia laziale Chiesta la convocazione dei consigli provinciali

Il Consiglio provinciale ha proseguito ieri sera la discussione sui problemi dell'economia regionale. Il compagno Edoardo Perna, capogruppo del PCI, ha proposto formalmente la convocazione di una assemblea di tutti i consigli provinciali del Lazio, con il compito di formulare le linee di un programma democratico di sviluppo; al termine della seduta, i consiglieri comunisti hanno presentato un ordine del giorno che contiene alcune proposte precise sui temi attualmente in discussione a Palazzo Valentini.

Prima del compagno Perna avevano parlato Turchi (msi), Maggi (dc) e Molinari (dc). Quest'ultimo, al termine di un discorso che ha trattato numerose questioni dell'economia agricola laziale e dei servizi giungendo a conclusioni in parte discutibili, si è pronunciato a favore dell'istituzione dell'Ente Regione.

Prendendo la parola, il compagno Perna ha chiesto innanzitutto se la Giunta provinciale intende intervenire nella fase conclusiva del dibattito, assumendo una posizione sugli importanti problemi che sono stati sollevati dai consiglieri dei vari gruppi. Egli ha dato poi un giudizio nettamente negativo dell'attuale amministrazione. La Giunta quadripartita minoritaria è nata morta; si è presentata divisa in Consiglio su alcune questioni e, a molti mesi ormai dalla sua costituzione, le uniche deliberazioni di un certo interesse che essa ha portato dinanzi al Consiglio sono state quelle già impostate dalla passata amministrazione popolare.

Dopo aver sottolineato il rilievo assunto dai problemi dell'agricoltura nel corso della discussione, Perna ha affermato che non tanto di crisi della agricoltura si tratta, quanto di crisi delle vecchie strutture nelle campagne. Secondo dati forniti dal prof. Libero Lenti, nel 1958, su 2580 miliardi di reddito, ben 838 miliardi (il 32,4 per cento) sono stati assorbiti dalla rendita fondiaria e dai profitti. Anche l'alto costo dell'azienda contadina è imposto dall'esterno: dalla politica dei prezzi dei monopoli, dalle difficoltà dell'accesso al credito, da una politica tributaria che pesa sui contadini allo stesso modo che sugli agrari.

Il compagno Perna ha definito deludenti la mozione e gli interventi dei consiglieri della DC, ancorati in gran parte alla politica degli incentivi. Si tratta di cambiare indirizzo — ha affermato — e non già di proporre solo una serie di iniziative limitate. Nel Lazio operano in modo pesante i monopoli; Roma è la città dove più grande è lo scandalo della speculazione edilizia e sulle aree. Nel vertiginoso giro dei miliardi in Borsa si è passati dai 161 miliardi dei titoli trattati nel 1957 ai 1 700 del 1960. Non si può affrontare una tale situazione proponendo soltanto provvedimenti limitati.

I piani di sviluppo sono solo una delle misure necessarie; è evidente che insieme ad essi è essenziale un cambiamento dell'indirizzo politico.

Il compagno Perna ha infine messo in luce l'importanza dell'Ente Regione come fulcro di una politica moderna e democratica nell'economia.

L'ordine del giorno presentato dal PCI chiede la Regione, il superamento della politica degli incentivi, la lotta ai privilegi e alle rendite parassitarie, la eliminazione delle strozzature nei settori vitali dell'economia, il controllo democratico sui pubblici investimenti. Come abbiamo detto, il documento termina proponendo un'assemblea comune dei consigli provinciali di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

La « contrabbandiera » è tornata nello scantinato di via delle Resede

E' la più grande gioia della mia vita Ora non chiedo altro che di lavorare

I tre giorni nella cella di Rebibbia — « Grazie per quello che avete fatto » — L'intervento del Procuratore della Repubblica dopo l'ondata di commozione suscitata dall'arresto

Giulio Leoni indica alla moglie la notizia dell'arresto sull'« Unità ».

(Continuazione dalla 1. pagina)

de della mia vita. Ora per essere felice non chiedo altro che un lavoro. Io non so parlare, vi dico solo grazie, grazie per quello che avete fatto, grazie a tutti quelli che mi hanno aiutato. Scrivetelo ».

Appena uscita dalla questura centrale, dove una camionetta della polizia l'aveva accompagnata prelevandola dinanzi al cancello di Rebibbia, la donna si è incamminata verso piazza dei Cinquecento. Poi con il tram « 12 » ha raggiunto Centocelle. In via delle Resede, mentre avanzava a passo spedito con l'ansia di rivedere i familiari, la portiera dello stabile numero 11, Carmela Santellocco l'ha riconosciuta: « Maddalena! E' tornata, è tornata ». Le è corsa incontro, l'ha abbracciata, le ha strappato la bambina dalle braccia.

Gli inquilini dei palazzi intorno hanno udito le grida e si sono affacciati. La notizia della scarcerazione si è diffusa in un baleno. Una ragazzina è scappata avanti piombando nello scantinato dei Leoni. All'uomo e alla madre di lui ha detto sorridendo: « Venite con me, c'è una sorpresa ».

Augusta Cipolloni e il figlio l'hanno seguita senza capire. Superato il cortile, si sono trovati davanti alla Vaglica, improvvisamente. L'abbraccio è stato commosso: nessuno dei tre riusciva a parlare, ma solo a piangere. Intorno la gente accorreva gridando di gioia. Poi la « contrabbandiera » si è ripresa: « Come stanno i bambini, fatemeli vedere ».

Dell'arresto e dei tre giorni di carcere Maddalena Vaglica parla ora serenamente, solo lo sguardo tradisce l'amarezza. « Martedì mattina quando sono venuti a prendermi hanno detto che dovevo stare in galera solo 25 giorni. Non volevano spaventarmi. Alla Mobile hanno preparato il foglio di carcerazione. Poi siamo andati all'ospedale Bambin Gesù per far visitare la bambina. Mi hanno spiegato che ci vuole il nullaosta del dottore per mandare un lattante in prigione. A Rebibbia mi hanno fatto le fotografie e preso le impronte prima di mettermi in cella con altre due donne. Olimpia è stata sempre insieme a me. Il primo giorno ho avuto soltanto quattro formaggini e uno sfilatino rifatto, per la pupa due cucchiaiate di minestrina. Stamattina ho chiesto un po' di zucchero per lei, ma hanno risposto che non era possibile perché Olimpia non risultava ancora registrata ».

Il primo annuncio della scarcerazione la donna lo ha avuto a mezzogiorno di ieri. « Mi ha chiamato il direttore di Rebibbia dicendo "Abbiamo capito la tua situazione. C'è l'ordine di rimetterti in libertà, ma manca ancora un visto. Faremo il possibile per ottenerlo subito. Stai tranquilla, domani al massimo sarai a casa". Ho ringraziato e sono tornata in cella. Stasera alle 7 e mezzo mi ha richiamato il direttore. "Puoi uscire. Che Dio ti benedica". Stavo andando via quando mi ha fermato per regalarmi 1 000 lire e due vestitini per la pupa ».

Ieri, rendendosi conto della generale preoccupazione per la sorte della Vaglica, era intervenuto nella vicenda lo stesso Procuratore della Repubblica Manca con una dichiarazione alla stampa.

« Ho appreso la penosa vicenda della giovane madre arrestata dalla Squadra Mobile a Centocelle, in seguito a ordine di carcerazione. Ho dato immediate disposizioni di riferirmi al riguardo. Posso assicurare che immediatamente due assistenti sociali del Consiglio di Patronato del Tribunale di Roma si sono messe in contatto con la famiglia di Maddalena Vaglica ».

« La donna — ha precisato il magistrato — è stata arrestata a seguito di ordine di carcerazione per conversione di una multa non pagata, in pena detentiva, ordine emesso dalla Procura generale della Corte di Appello di Genova in riforma della sentenza emessa dal Tribunale di Genova nel 1957. La Vaglica deve scontare 1965 giorni di carcere, appunto per la conversione di una multa per contrabbando ».

« Appena l'episodio è stato reso di pubblica ragione attraverso la stampa — ha aggiunto il dottor Manca — ho disposto immediati accertamenti, tramite il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coco e contemporaneamente il Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Romualdo Calvisi e i sostituti Procuratori Raffaele Vessichelli e Arnaldo Bracci hanno preso contatto con le autorità della Questura per il ricovero dei figli della Vaglica. Il marito Giulio Leone, ammalato e inabile al lavoro è stato anche segnalato per sussidi e aiuti dagli enti assistenziali.

« La donna, che si trova attualmente al carcere femminile di Rebibbia, dovrebbe essere trasferita a disposizione della Procura Generale presso la Corte di Appello di Genova che ha emessa la sentenza di condanna. Tuttavia mi consta che le dame del Comitato di Patronato Assistenza ai carcerati si stanno interessando per sottoporre al Capo dello Stato un provvedimento di clemenza per questa donna che non aveva il denaro per pagare la multa ».

Per tutta la giornata di ieri era continuato nel sotterraneo di via delle Resede il via vai di persone che hanno voluto testimoniare in ogni modo la loro solidarietà con la famiglia Leoni.

Accogliendo le generose offerte — fra cui quella di 20 000 lire del nostro giornale — il padre dei sei bambini non ha saputo nascondere la commozione. « Sono rimasto colpito soprattutto da una ragazzina, che ha portato un uovo di cioccolata per le gemelle, e da un vecchio operaio sconosciuto. Ha detto che era corso qui appena staccato dal lavoro perché per tutta la giornata aveva pensato a noi ».

Maddalena Vaglica il marito e i figli fotografati dopo la scarcerazione

Orribile disgrazia ieri sera al quartiere Appio

Ragazzo di 15 anni ucciso dallo scoppio di un ordigno da lui stesso costruito

L'amico che gli stava accanto è rimasto ferito al volto e alle mani — Aveva riempito una boccetta con una miscela esplosiva e ha acceso la miccia provocandone la deflagrazione — Era appassionato di missilistica

Un ragazzo di 15 anni è stato ucciso da un ordigno che lui stesso aveva costruito ed un suo amico è rimasto ferito. L'ordigno, una bomba rudimentale, gli è scoppiata fra le mani, ieri sera verso le 20,50, davanti al portone di casa in via Michele Amari 68, una tranquilla strada dell'Appio. Massimo Favretto, la vittima, frequentava la 3. media del liceo ginnasio « Augusto » di via Gela ed era appassionato di missilistica. Questa passione è stata la causa della sua morte.

Ieri sera Massimo Favretto era affacciato alla finestra, quando ha scorto l'amico Maurizio Fontevilli di 20 anni, che abita nello stesso stabile. L'ha chiamato pregandolo di attenderlo in istrada perché gli avrebbe mostrato una « novità sensazionale ». Massimo era conosciuto in tutto il quartiere per le continue, appassionate ricerche che conduceva nel suo « laboratorio », una stanzetta della sua abitazione al terzo piano ingombra di apparecchi per ricerche di laboratorio in genere alcuni dei quali di sua invenzione costruiti con molta buona volontà ma piuttosto rudimentali. Gli amici lo avevano soprannominato « Archimede ».

Maurizio Fontevilli lo ha atteso incuriosito accanto al portone. Massimo è comparso correndo, stringendo fra le mani una boccetta di vetro nella quale aveva mischiato solfato di potassio e polvere pirica. Una bomba. Tutto si è svolto in un attimo. Massimo Favretto ha spiegato con poche parole ciò che secondo lui avrebbe potuto ottenere dall'ordigno che aveva costruito. Poi, per fugare l'incredulità dell'amico, ha accostato l'accendisigaro acceso ad una specie di miccia che sbucava dal collo della bottiglia. E' avvenuto uno scoppio violento. I frammenti di vetro scagliati dalla forza imprigionata nella bottiglietta hanno colpito il ragazzo al ventre, dilaniandolo orribilmente. Massimo è caduto al suolo urlando. La fiammata ha raggiunto anche l'amico, ustionandolo al volto e alle mani.

E' accorsa gente dalla strada e dai portoni. Le automobili si sono fermate. Intorno ai due ragazzi si è formato un crocchio. Urla, grida, invocazioni, gemiti, si sono confusi. Dino Ranghi, abitante in via Michele Amari 71, ha messo a disposizione la sua macchina, a bordo della quale i due ragazzi sono stati accompagnati all'ospedale di S. Giovanni. Purtroppo le condizioni di Massimo sono apparse disperate. Durante il tragitto, compiuto velocemente, verso il nosocomio, aveva smesso di gemere, rannicchiato sullo schienale. Quando gli infermieri del S. Giovanni l'hanno sollevato per adagiarlo sulla barella *non respirava più*.

L'amico Maurizio Fontevilli è stato ricoverato in preda ad uno choc: chiama Massimo e piange disperatamente. Le ustioni che ha riportato guariranno in otto giorni.

In via Michele Amari qualcuno si è incaricato di avvertire la famiglia dello sventurato ragazzo: la madre, il padre Alfredo impiegato presso l'Istituto Nazionale di Assicurazione, le due sorelle minori. Al momento della disgrazia la madre si trovava nell'appartamento di un conoscente. Ha udito il fragore dell'esplosione, ma non ha certo pensato l'orribile verità. Poco dopo, nell'appartamento sono entrati alcuni vicini, l'hanno informata che suo figlio Massimo si era ferito alla mano manovrando un ordigno. Ora stava all'ospedale di S. Giovanni.

Sconvolta la povera donna ha insistito per recarsi all'ospedale quando in quel momento è entrato il marito. Alfredo Favretto tornava allora dal S. Giovanni, dove aveva visto la salma straziata del figlio. ha avuto la forza di celare la verità alla moglie, di rassicurarla per risparmiarle almeno per ora un colpo tremendo che avrebbe potuto minare la sua salute già cagionevole. La signora Favretto si è lasciata accompagnare a casa. Salendo le scale piangeva disperatamente chiedendo al marito ai vicini che l'accompagnavano come era accaduta la disgrazia. « Avevo tanto raccomandato a Massimo di stare attento, che quelle cose sono pericolose. Ditemi come è accaduto ».

Tutti descrivono Massimo, come un ragazzo serio, studioso, con ottimi voti a scuola. Tempo fa aveva costruito una radio da solo. Con i suoi risparmi, acquistava riviste di fisica italiane e straniere, comperava i materiali con i quali costruiva i suoi apparecchi. Il suo grand sogno era quello di diventare un fisico nucleare, ma né la scuola che frequentava con tanto profitto, né altri istituti della città potevano soddisfare la sua sete di sapere. Ha coltivato la sua passione da solo, a causa della mancanza di scuole adatte nelle quali avrebbe potuto trovare il terreno più favorevole per nutrire la sua inclinazione ed una guida per evitare imprudenze.

Oggi alle 19 a Largo Preneste la manifestazione per la casa

Oggi alle ore 19, a Largo Preneste, si svolgerà — per iniziativa delle Consulte popolari — una manifestazione per la casa. Saranno presenti le famiglie che abitano i tuguri di Gordiani, del borghetto Lancellotti e delle borgate vicine. Presiederà il sen. Molè e parleranno i consiglieri comunali Franchellucci e Pala.

L'iniziativa giunge dopo le lotte degli abitanti di Gordiani e delle altre borgate per una casa civile, per eliminare dalla città i desolati agglomerati di baracche nei quali vivono 50 mila cittadini.

Assemblea dei rivenditori di via Sannio

In una assemblea tenutasi ieri sera alle Consulte popolari, i rivenditori del mercato di via Sannio hanno puntualizzato i propri problemi, prospettando soluzioni particolari e di massima. Al termine della riunione, è stato eletto il comitato direttivo, nelle persone di La Marca (presidente), Losito, Cianciamino, Zappi, Ucci, Sperato, Parolari.

Senza esito le ricerche della polizia

Tornate al punto di partenza le indagini sulla Opel-pirata

Non sono di sangue le macchie rilevate sulla Opel fermata a Firenze - Sono passati circa 20 giorni dal criminale investimento

Le indagini sulla Opel-pirata, che travolse ed uccise il 29 maggio scorso in via Siacci lo avvocato Nicola Martari, sono tornate al punto di partenza. Ieri è svanita nel nulla l'ultima, e unica, traccia in possesso degli investigatori. Le analisi dell'entomologo della polizia, professor Murano, hanno infatti accertato che le macchie rossastre rinvenute sulla Opel gialla che venne sequestrata giorni orsono a Firenze non solo non appartengono a nessun gruppo sanguigno umano, ma non sono neanche di sangue.

Venti giorni di ricerche non sono così bastati agli investigatori per compiere un solo passo avanti verso l'identificazione del criminale della strada, che, dopo aver ucciso il povero avvocato, spense i fari della sua auto e si allontanò a tutta velocità. Anzi, questi giorni sembra abbiano reso ancor meno chiare le idee in testa agli agenti che, pur non credendo affatto alla pista della Opel fiorentina, hanno fatto sì che venisse montata a dismisura. Ma forse essi avranno così voluto placare, in un certo qual modo, lo sdegno e l'indignazione — giustificatissimi — della opinione pubblica.

Il tutto — lo ripetiamo ancora una volta — è semplicemente assurdo: incredibile. Basta pensare a quanti elementi hanno in mano i poliziotti, dai primi numeri della targa (come è noto, sono CD 1490) al colore della vettura, essi sono in possesso di numerosi importantissimi, decisivi particolari che dovrebbero rendere facile il loro compito. Ma tant'è: continuano lo stesso a brancolare nel buio, a perdere tempo prezioso dietro una vettura che non c'entra nulla con il fatto, a tenere riunioni (come quella di ieri, tra i capi della Mobile, Macera e Cimucci, e il dirigente del commissariato nella cui giurisdizione si è verificato l'incidente) per decidere il « lavoro » da svolgere nei prossimi giorni. E intanto l'assassino continua a [illegible] per le strade.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 16 giugno 1961** (167-198). Onomastico: Aurelio. Il sole sorge alle ore 4,35 e tramonta alle ore 20,12. Primo quarto il 21.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 55, femmine 47. Nati morti 2. Morti: maschi 23, femmine 18 dei quali 4 minori di sette anni. Matrimoni 62.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 15, massima 26.

LE PROIEZIONI ALL'ANIENE

— **Oggi,** al cinema Aniene per la serie dedicata a "Il vero volto della guerra" verrà proiettato il film « Ero un soldato ». Domani il programma prevede « I migliori anni della nostra vita ».

MOSTRA

— **Oggi alle ore 12.30** il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi inaugura a Castel S. Angelo la mostra dedicata a « Il carabiniere nell'arte » che rimarrà aperta fino al 10 luglio.

ALLA MARRANELLA PRESENTE BUFALINI

Incontro dei lavoratori dell'Italcementi e di Maccarese

Ieri sera — presente il compagno Paolo Bufalini — si è svolto nel salone della sezione comunista della Marranella un incontro tra i lavoratori dell'Italcementi di Civitavecchia, in sciopero da 28 giorni, i braccianti e mezzadri di Maccarese e un gruppo di abitanti della borgata Gordiani. I compagni Montariello (Civitavecchia), Pastorato (Maccarese) e Anita De Gregorio (Gordiani) hanno riferito sulle lotte in corso contro il monopolio per la terra e per la casa. Dopo un breve intervento del compagno Franchellucci, l'assemblea si è conclusa con un discorso del compagno Bufalini, il quale ha sottolineato la funzione del partito nelle lotte popolari.

LA CRISI CAPITOLINA

Nuovi contrasti nella DC e nel PLI

Il completo isolamento della DC nell'ultima seduta del *Consiglio comunale — nel* corso della quale Cioccetti, candidato clericale alla carica di sindaco, non ha raccolto neppure tutti i voti del suo partito — comincia ad avere le prime conseguenze, allo interno e all'esterno del partito di maggioranza relativa.

La minoranza fanfaniana del comitato direttivo della DC romana — che durante il recente congresso dell'EUR aveva assunto una posizione subordinata a quella degli andreottiani e che non si era opposta alle manovre per un rilancio centrista favorendolo anzi obiettivamente e votando disciplinatamente Cioccetti — ha lanciato una sorta di grido di allarme attraverso l'agenzia « Lazio-stampa ». Il gruppo diretto da Darida, dopo avere rilevato « il totale isolamento della DC in Campidoglio », afferma che « proseguire su questa strada significa abdicare al commissario nella forma peggiore, screditando in definitiva gli istituti democratici, indebolendo le prospettive politiche, favorendo gli opposti estremismi di sinistra e di destra ».

Questa sera si dovrebbe riunire il Comitato romano della Democrazia Cristiana, ed è appunto in vista di questa riunione che si deve vedere la mossa dei fanfaniani. Dagli ambienti degli andreottiani, però, è stata ventilata l'ipotesi di un rinvio della riunione a lunedì sera. La agenzia « Italia », comunque, ha annunciato che i componenti della minoranza presenteranno una proposta per « una Giunta di emergenza, formata dalla DC, dal PSDI e dal PRI nell'ambito indicato in modo preciso dai deliberati della Direzione centrale, che provveda agli indifferibili adempimenti e si fondi su un programma limitato ma preciso e qualificante ».

Contrasti anche in campo liberale. I consiglieri D'Andrea e Zincone — i due liberal-tambroniani del *Tempo* — hanno pubblicato sul loro giornale un articolo con cui chiedono apertamente il ritorno all'accordo con i fascisti, ricordando che le combinazioni di centro-destra hanno sempre retto il Comune in questi ultimi anni. L'onorevole Bozzi, invece, nell'ultima seduta del Consiglio, aveva escluso sia il centro-destra, sia il centro-sinistra.

Manca da quattro giorni

Scompare da Frascati un fisico americano

Collaborava con gli scienziati italiani del sincrotrone — Le ricerche della polizia

La questura sta ricercando il cittadino americano Cabot Coville nato 30 anni fa a Tokio, scomparso 5 giorni fa da Frascati. Il giovane era giunto in Italia con un suo amico per un viaggio di istruzione, essendosi distinto negli Stati Uniti negli studi di fisica. I due americani, che avevano preso alloggio in via Lunati, a Frascati, effettuavano delle esperienze presso il laboratorio di fisica nucleare del sincrotrone.

L'amico del Coville ha denunciato al commissariato di Frascati la scomparsa del giovane fisico dopo quattro giorni di assenza, ritenendo che nel frattempo sarebbe ritornato. Il commissariato di Frascati ha interessato la questura di Roma, che ha iniziato le ricerche.

Manca il latte da due giorni a Centocelle

Un intero quartiere romano da due giorni non viene rifornito dalla Centrale del latte, senza che l'amministrazione dell'Azienda si degni di dare una qualsiasi spiegazione. A Centocelle, infatti tre giorni fa si verificò una distribuzione ridotta di latte: chi andò a comprarlo dopo le sette di sera dovette tornare a casa con la bottiglia vuota. L'altra mattina se ne vide ancora qualche goccia, poi più nulla. Ieri sera gli spacci erano pieni di donne che protestavano energicamente: lo esercente del posto di distribuzione del latte n. 886 che ha telefonato al nostro giornale era disperato: non sapeva come calmare la folla delle clienti indignate. « Almeno — ci ha detto — Avevo telefonato alla Centrale del latte e mi avevano riferito queste testuali parole: « Si è guastata la macchina che fa il latte ». Il povero uomo è caduto dalle nuvole: non sono le mucche che producono il latte? Scherzi a parte, è mai possibile non rifornire un quartiere così grande per ben due giorni e non trovare nel giro di 48 ore un rimedio? Non sarebbe comunque saggio comunicare in tempo fino a quando durerà una simile, increscioza situazione?

Per l'adeguamento dell'organico

Il personale del ministero degli Esteri in sciopero la prossima settimana

La prossima settimana scenderanno in sciopero i dipendenti del Ministero degli Esteri. La decisione è stata presa dai sindacati CISL, FILS e SILME a conclusione di una serie di incontri negativi con la amministrazione alla quale era stato chiesto l'adeguamento degli organici e l'attuazione di una serie di provvedimenti promessi da anni.

I volantini stampati dai tre sindacati sono significativi. « Scendiamo in campo anche noi — si legge su quello distribuito ieri — come le Finanze e la Difesa, per l'adeguamento degli organici che consentirà miglioramenti economici per tutti. Scendiamo in campo anche per ottenere un aumento dei premi, in deroga che arrotondino gli stipendi di fame. Scioperiamo tutti senza vigliaccheria e senza tradimenti ».

Al Ministero degli Esteri vige la più oculata discriminazione. Il sindacato della CGIL non ha mai potuto svolgere la sua attività, a causa appunto delle continue rappresaglie messe in atto dalla amministrazione contro gli attivisti sindacali.

In questo modo il ministero era convinto di mettere a tacere ogni rivendicazione avanzata dal personale, di impedire qualsiasi moto di protesta. La discriminazione sindacale e politica ha potuto così permettere alla amministrazione il rinvio continuo delle richieste, l'accumularsi di provvedimenti per il personale.

Di fronte a tanta insensibilità, la CISL ha dovuto proclamare l'agitazione. « Dopo aver esperito ogni sforzo nel massimo spirito di collaborazione con l'Amministrazione — si legge in un altro volantino distribuito dai sindacati — e vediamo costretti a ricorrere all'azione sindacale perché nessun risultato positivo è stato raggiunto ».

Due ore di sciopero alla Fiorentini

Gli operai della Fiorentini hanno effettuato ieri due ore di sciopero, un'ora nella mattinata e un'ora nel pomeriggio. L'astensione dal lavoro è stata totale.

Folti gruppi si sono fermati nel piazzale antistante lo stabilimento con cartelli e striscioni in cui erano scritte le rivendicazioni. Il suono dei fischietti, divenuto ormai tradizionale nelle proteste operaie, ha attirato l'attenzione di numerosi cittadini, che hanno solidarizzato con gli scioperanti.

Il Partito

Campagna per la stampa

I compagni del Comitato Federale, i segretari delle sezioni, i responsabili delle circoscrizioni, i dirigenti dei comitati di Partito delle aziende, sono convocati per oggi venerdì 16 alle ore 18,30, nella sala del IV piano della sede di via delle Botteghe Oscure 4 per discutere il seguente ordine del giorno: « Organizzazione ed obiettivi della campagna per la stampa comunista ». Terrà la relazione introduttiva il compagno Claudio Verdini, della segreteria di Federazione.

Convocazioni

Oggi venerdì alle ore 19, sono convocati in Federazione i responsabili di massa delle sezioni. I compagni sono pregati di non mancare.

Tutte le sezioni della città e della provincia sono invitate a promuovere urgentemente riunioni ed incontri con compagni ed elettori sardi, per sollecitarli a recarsi in Sardegna e votare nelle elezioni regionali di domenica 18 giugno per l'autonomia e per il progresso dell'isola.

Come è noto, sono state disposte a favore degli elettori sardi riduzioni del 70% per i viaggi in ferrovia e del 50% sulle linee di navigazione.

Dibattito sulla terza lezione del corso per dirigenti operai

Alle ore 18.30 di oggi venerdì in Federazione, avrà luogo la discussione sulla terza lezione del corso studio per dirigenti di cellule aziendali operaie, presiederà l'on. Nobe[illegible].

Dibattito sulla scuola a Donna Olimpia

Il prof. Renato Borelli, parlerà questa sera alle ore 20 in un pubblico dibattito sui problemi della riforma della scuola a Donna Olimpia.

Dibattito a Montesacro sulla Rivoluzione d'Ottobre

Domani alle ore 18 nel circolo giovanile comunista di Monte Sacro avrà luogo un dibattito sulla Rivoluzione d'ottobre con una introduzione di Claudio Di Toro. Seguirà la proiezione del documentario sulla vita di Lenin.

Assemblea a Romanina sulla conferenza operaia

Alle ore 19.30, il compagno Di Feo, parlerà in una pubblica assemblea sulla conferenza degli operai comunisti di Milano.

FGCI

Oggi ore 16.30 nei locali della FGCR si riunisce la Commissione studio e lavoro di massa femminile con Paola Kermann; ore 20 **San Giovanni** assemblea con Di Toro; ore 20 **Torpignattara** assemblea con Riccardi; ore 20 **Porto Fluviale** assemblea su « Il CC del PCI ed i giovani » con Broglio.

Domani: ore 18 **Monte Sacro** assemblea sulla Rivoluzione d'Ottobre con Di Toro; ore 20 **Nuova Gordiani** assemblea con Illuminati; ore 20 **Ostia Lido** assemblea su « Il CC del PCI ed i giovani » con Arnaud.

Dibattito al « Labriola » su Maccarese

« La riforma agraria e la lotta dei lavoratori di Maccarese » è il tema del pubblico dibattito che si tiene stasera alle ore 18.30 nei locali del circolo culturale « Antonio Labriola » in via Andrea Doria n. 79.

Il segretario della Camera del Lavoro di Roma, Mario Pochetti, introdurrà l'argomento.